Museion per la scuola media e superiore: vivere le mostre attivamente

Speak Better Wor(l)ds!

un percorso interattivo con momenti pratico-creativi e laboratoriali nell'ambito della mostra *RAMM:ELL:ZEE TIME:LINE*

per ragazze e ragazzi da 11-14 anni e dai 15-19 anni

Con quale parola descriveresti la tua forza interiore?
Da questo interrogativo prende il via un coinvolgente viaggio esperienziale nella mente geniale di RAMM:ELL:ZEE (New York, 1960-2010): writer, pittore, scultore, musicista hip-hop e icona della New York ribelle di Basquiat, Madonna e delle lotte per i diritti civili.
La mostra RAMM:ELL:ZEE TIME:LINE ci catapulta nella New York degli anni Ottanta e Novanta per poi spalancare le porte di un universo futuristico fluorescente.
Cresciuto tra i vagoni della metropolitana di New York, il giovane RAMM:ELL:ZEE è affascinato dall'esplosione di graffiti che ne rivestono i vagoni. Intuisce che le parole sono il mezzo attraverso cui la società schiaccia le persone più deboli e che i graffiti sono uno strumento di ribellione per chi si sente invisibile. Nascono così lettere armate per difendere dalle parole che feriscono e opprimono: le *Letter Racers*. Insieme alla classe distruggiamo un linguaggio che schiaccia e soffoca, per ricostruire un nuovo alfabeto che ci permetta di parlare di noi e delle altre persone con rispetto, inclusione e sincerità. Da questo nuovo linguaggio germoglia un nuovo universo abitato dai *Garbage Gods ("divinità di rifiuti")*, mostri alieni fatti di rifiuti che portano sulla Terra parole più giuste, brillando sotto le luci ultraviolette. Proprio come RAMMELLZEE, il gruppo affiderà i propri messaggi positivi a una capsula del tempo per farli viaggiare in tutto l'universo!

Per chi prenota il **workshop pratico-creativo di 120 minuti**, il gruppo potrà sperimentare anche con la musica, trasformando messaggi in veri pezzi hip-hop ispirati all'EP *Beat Bop* (1983) di RAMM:ELL:ZEE e K-Rob, prodotto da Jean-Michel Basquiat. Potranno poi creare delle spillette in stile graffito con colori fluorescenti e neon, da appuntare ai vestiti: quando si indossa la spilla si porta avanti insieme un linguaggio di pace e giustizia nel mondo!
Il percorso intreccia arte, linguaggio e identità e invita læ ragazzæ a riflettere sul potere delle parole, sulla partecipazione alla vita sociale e sulla propria capacità di contribuire attivamente al cambiamento.

durata: 90 min. - 120 min (consigliato) / prenotabile anche per il CLIL
a cura di: Laura Pernechele, Sarah Binkowski

Dove:	**Museion**
Quando:	**prenotabile fino al 12/03/2027**
Per chi:	**11-14 / 15-19 anni**
Costi:	**4,50 € (90 min.) /p. o 5,00 € (120 min.) /p. – chi accompagna il gruppo gratis**
Prenotazioni:	**Judith Weger 0471 223435 /visitorservices@museion.it** (se possibile durante gli orari d'ufficio 8.00 – 14.00)

Nella pagina seguente sono disponibili consigli ulteriori per sviluppare le tematiche in classe.

MUSEION Museum of Modern and Contemporary Art Bolzano Bozen museion.it

Speak Better Worlds!

Suggerimenti da sviluppare in classe

Scuole medie/superiori: un nuovo vocabolario

Ogni giorno leggiamo o ascoltiamo parole che feriscono, discriminano e tracciano un confine netto tra "noi" e "loro". Ma quante di queste espressioni usiamo o subiamo quotidianamente?
Per proseguire la riflessione sul potere del linguaggio, si può proporre in classe un'attività di raccolta: ogni studente scrive su un foglio le parole o le frasi oppressive che gli vengono in mente (es. *“Sii uomo!”*, *“Non fare la femminuccia”*, *“Idiota”*, *“Stupido/a”*, *“Straniero”*).
I foglietti vengono poi pescati uno alla volta per aprire un dibattito collettivo, guidato da alcune domande stimolo:

Cosa significano queste parole?
Chi le usa e perché è sbagliato?
Come ci si sente a ricevere o a sentire queste parole?
Vi è mai capitato di usarle, anche per scherzo o senza pensarci? Come vi sentite dopo?
C'è differenza tra una parola usata come insulto diretto e una usata come "modo di dire"? Il peso cambia?

Al termine del confronto, la classe è chiamata a prendere una decisione condivisa: cosa vogliamo fare di queste parole? Come possiamo trovare nuovi modi per esprimerci?
Nasce così il *Nuovo Vocabolario della Classe*: un linguaggio rigenerato in cui le parole non escludono né emarginano. Termini come “straniero/a” lasciano il posto all'accoglienza, “fare l’uomo” diventa “non aver paura di mostrare la propria vulnerabilità” e “fare il bambino” significa semplicemente “divertirsi con spensieratezza”.
Nel piccolo universo della classe, le parole tornano a esercitare il loro potere più grande: plasmare la realtà e prendersi cura delle altre persone.

Buon divertimento!
Il vostro team Museion

avviso: Se avete necessità di un particolare sostegno didattico che faciliti l’esperienza al museo per qualche ragazzo/a con bisogni educativi speciali vi preghiamo di contattarci, vi forniremo del materiale in anticipo o concepiremo assieme a voi strumenti più accessibili.

MUSEION Museum of Modern and Contemporary Art Bolzano Bozen museion.it